**XY701** *Scheda creata il 20 giugno 2024*

Immagine che contiene testo, libro, grafica, Elementi grafici

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, Carattere, griglia, graffiti

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene acqua, testo, nuotare, barriera corallina

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene aria aperta, edificio, casa, proprietà

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, Carattere, schermata, libro

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene Arte bambini, Rettangolo, arte

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione bibliografica**

\***Maaterials** : [rivista di urbanistica, laboratori, eventi]. - Vol. 1 (marzo 2021)-vol. 7 (luglio 2023). - Padova : [s.n.], 2021-2023. – 7 volumi : ill. ; 21x21 cm. ((Quadrimestrale. - UBO4801028

Comprende: Argilla (4); Asfalto (1); Carta (5); Cemento (7); Ghisa (2); Rame (3); Vetro (6)

Soggetto: Materiali da costruzione - Impiego nella pianificazione urbanistica – Periodici

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Maaterials, la rivista che racconta i materiali delle nostre città**

Quadrimestrale, monografico, specialistico, cartaceo. Maaterials è il progetto editoriale curato da tre giovani urbaniste. L’obiettivo? Aprirci gli occhi sui materiali dello spazio in cui si compie la nostra vita. In un’ottica interdisciplinare, estesa al fumetto e alla musica

* [di Valentina Silvestrini](https://www.artribune.com/author/valentina-silvestrini/) 02/08/2022

Di cosa sono fatte le città? E le nostre case? Siamo certi di essere in grado di conoscere (e saper riconoscere) i materiali in cui siamo immersi sia nella dimensione abitativa, privata e intima, sia nello spazio pubblico che condividiamo giorno dopo giorno? Sarebbe possibile denominare la nostra epoca a partire da un unico materiale, così com’è stato per l’età della pietra, del bronzo o del ferro? Da queste premesse prende avvio il progetto Maaterials, nato dal proposito di tre giovani urbaniste, formatesi all’università IUAV di Venezia – **Agnese Amico** (Caltanissetta, 1993), **Vanda Benolich** (Brescia, 1988) e **Anna Dall’Oro** (Bergamo, 1989) ‒, di aprirci gli occhi sul nostro intorno urbano: “Lo frequentiamo ogni giorno, ed è al contempo scontato e poco conosciuto”, affermano. Un progetto non solo editoriale. Giunto al quinto numero, Maaterials si appresta ad assumere anche una nuova forma, portando avanti nelle scuole primarie di Padova l’obiettivo divulgativo proprio della rivista. E chissà che presto non possa evolvere anche in un festival in presenza o in un’installazione.

**INTERVISTA ALLE CURATRICI DEL MAGAZINE MAATERIALS**

**Curate un nuovo progetto editoriale sui materiali costitutivi dello spazio urbano e degli edifici puntando su un supporto antico, nobile, a lungo considerato prossimo della decadenza e oggi più costoso che in passato: la carta. Perché avete scelto la dimensione fisica anziché quella digitale per il vostro *Maaterials*?**

Il progetto editoriale *Maaterials* nasce da una comune esigenza di condividere le conoscenze acquisite e di continua ricerca del sapere attraverso la divulgazione. Crediamo che la dimensione fisica sia più efficace a tale scopo, la sola proposta digitale (che è una alternativa che proponiamo in fase di acquisto sulla piattaforma *bigcartel*) sarebbe limitante. Realizzare il lavoro di mesi su carta non ha paragone, sicuramente la nostra formazione di urbaniste e pianificatrici ci porta naturalmente a “stampare su carta” il progetto, come se la versione digitale non soddisfacesse appieno e non rendesse reale il processo. Crediamo che un’idea vada pensata, disegnata e scritta, tenuta in mano e discussa. Per ogni numero vengono stampate in prima istanza una tiratura limitata di 100 copie, 100 riviste scambiabili e cedibili che vogliono tutte essere un innesco per parlare di città future tra cittadini.

**Dopo asfalto, ghisa, rame e argilla, proprio la carta è il tema del quinto numero monografico. In quale modo si collega alla scala urbana e architettonica? Siamo “immersi” nella carta e non lo sappiamo?**

La carta, come tutti i materiali che abbiamo proposto finora, è onnipresente e ci imbattiamo in essa quotidianamente senza farci troppo caso. Uno dei nostri scopi è quello di far emergere il sommerso, far prendere coscienza del materiale e incuriosire. Maaterials vuole dare degli spunti di riflessione che portano le persone a volerne sapere di più e a ragionare sulla tematica trattata.

**Quali sono i contenuti di questo nuovo numero?**

Ciò che stupisce del nuovo numero è forse la quantità e varietà d’uso di questo materiale nelle nostre città, materiale che è onnipresente ormai da più secoli. Su carta sono state progettate la maggior parte delle città in cui viviamo e si comunica ancora tramite manifesti, volantini, annunci e giornali; di cartone sono ricoperti quasi tutti gli oggetti che ci vengono consegnati a casa. Carta igienica e salviette sono beni fondamentali che si intrecciano con i sistemi sanitari e fognari della città. La carta viene riciclata ed è un materiale di costruzione, ma ha anche una dimensione ludica: di carta sono fatti coriandoli, aquiloni e aeroplani.

**MAATERIALS, UNA PICCOLA ENCICLOPEDIA DELLO SPAZIO URBANIZZATO**

**In fondo *Maaterials* nasce da proprio una valutazione di ordine pratico: nonostante la nostra frequentazione quotidiana dello spazio urbano e architettonico, le conoscenze sui suoi aspetti costitutivi sono in larga parte limitate alla cerchia degli specialisti. A chi vi rivolgete con i vostri contenuti?**

L’obiettivo è di esplorare i principali materiali che compongono la città per poter iniziare a considerare *Maaterials* come una piccola enciclopedia multidisciplinare del territorio urbanizzato, rivolgendosi a un’utenza molto ampia attraverso un linguaggio non troppo specialistico e la presenza importante di report fotografici, grafici, disegni e fumetti.

**La rivista potrebbe rappresentare il punto di avvio per un progetto più esteso, ad esempio formativo, espositivo oppure indirizzato ai più piccoli?**

Maaterials costituisce sicuramente un punto di avvio al confronto tra generazioni differenti, vorremmo che fosse uno strumento per intavolare un dialogo che porti alla realizzazione di progetti concreti. Grazie al Comune di Padova a partire da questo anno scolastico inizieremo una serie di laboratori con le scuole primarie. Stiamo al contempo esplorando altre strade per portare avanti questo obiettivo anche in altri ambiti, attraverso la collaborazione di soggetti e competenze differenti.

**Ovvero?**  
Ad esempio grazie agli artisti visivi e sonori si vuole indagare i materiali anche da un punto di vista performativo, con installazioni in ambiente pubblico urbano.

**DIETRO LE QUINTE DELLA RIVISTA MAATERIALS**

**Nell’attesa ci raccontate il vostro approccio e il vostro metodo di lavoro? In altre parole: come nasce un numero di *Maaterials*?**  
Pensiamo sia importante utilizzare stili comunicativi differenti per rendere la complessità che ci circonda. Per questo ogni materiale è preso in considerazione da punti di vista diversi: c’è una parte più tecnica, in cui si spiega l’origine del materiale e il tipo di produzione a cui è connesso; una più architettonica e urbanistica, in cui si racconta come il materiale viene utilizzato in contesto urbano e non; una parte di interviste con chi lavora col materiale. Quindi una sezione più artistica e immaginifica, in cui attraverso linguaggi differenti (poetico, figurativo, fotografico, fumettistico, sonoro) si raccontano altri aspetti del materiale. Inoltre, a ogni numero apriamo una call per contributi esterni: comunichiamo il ragionamento che abbiamo fatto intorno al materiale e ai suoi collegamenti con lo spazio urbano, per consentire a chi vuole partecipare di avere degli ambiti di riferimento per parlare del materiale nella forma che preferisce.

**Siete nate fra la fine degli Anni Ottanta e all’inizio dei Novanta; vi siete formate in pianificazione urbanistica e in geografia. Quali sono i vostri riferimenti a livello di riviste settoriali? Come giudicate il panorama contemporaneo nazionale, sia sul web che cartaceo?**  
Ci siamo sicuramente fatte l’occhio sfogliando riviste come *Colors* di Kalman e Toscani: i temi a 360 gradi, l’uso dei colori e l’ironia di fondo ci hanno molto ispirate. Riviste come *Internazionale*, [*Abitare*](https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2017/12/intervista-silvia-botti-abitare/), *Cartography* e [*Domus*](https://www.artribune.com/editoria/2020/12/la-rivista-domus-punta-a-oriente-larchitetto-giapponese-tadao-ando-e-il-guest-editor-2021/) ci hanno ispirato alla creazione di una base stilistica per quanto riguarda la struttura da una parte e il concetto dall’altra. La partecipazione a festival locali e di settore ci ha permesso di interagire con il panorama indipendente e di autoproduzione, facendoci scoprire un ambiente vibrante e stimolante che ci ha aperto a non scontate collaborazioni. L’interazione con piccole produzioni ci ha aiutate a esaminare i classici scogli che una giovane rivista deve fronteggiare.

**Prospettive, speranze e sfide per il futuro di *Maaterials*.**

La rivista vuole essere uno strumento, da utilizzare sia in contesti di mediazione e dialogo tra portatori di interessi differenti, sia come punto di partenza per ricerche più specifiche e approfondite che portino a ragionamenti collettivi. Per compiere trasformazioni territoriali che sappiano rispondere alle sfide dei cambiamenti climatici e alle sempre nuove esigenze della società pensiamo sia importante essere competenti e dialogare senza ridurre aridamente le questioni a un sì o un no. Ci piacerebbe realizzare un festival in cui poter concretizzare l’incontro tra diversi soggetti, con laboratori di costruzione o di trasformazione di uno spazio urbano, per mettere alla prova i ragionamenti che stiamo portando avanti attraverso la rivista negli spazi con cui collaboriamo. ‒ *Valentina Silvestrini* <https://maaterials.bigcartel.com/>

<https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2022/08/intervista-curatrici-magazine-maaterials/>.

**Maaterials, una rivista per parlare di città a partire dai materiali!**

***Da un gruppo di giovani urbaniste nasce a Padova l’idea della rivista Maaterials, per parlare di città a partire dai materiali con cui sono fatte.***

Al tema della città sto cercando di riservare una certa attenzione ed ho quindi pensato di segnalarvi un’iniziativa davvero interessante: mi riferisco a **Maaterials rivista** per i primi due anni quadrimestrale e dal 2023 semestrale curata da un gruppo di professioniste.

Le autrici e promotrici del progetto, infatti, si sono formate e lavorano nell’ambito dell’urbanistica, della cura degli spazi urbani, della geografia, dell’editoria e linguistica. Inserisco quindi questo articolo nella categoria denominata “[Patrimonio, ambiente e paesaggio](https://www.blogdipadova.it/patrimonio-ambiente-paesaggio-padova/)” ( e non solo, in realtà)

La rivista Maaterials è un progetto editoriale divulgativo partito a fine 2020 che affronta i temi e le problematiche della città contemporanea e lo fa partendo da una prospettiva direi “inedita”. Parlare di materiali immagino sia una cosa normale, quasi scontata per i professionisti del settore (urbanisti, architetti e tecnici vari), ma non credo lo sia per la gente comune. Ecco spiegato il perché ho messo tra parentesi la parola “inedita”.

Di cosa sono fatte le nostre città? Le case che abitiamo? E gli spazi intimi e privati? e quelli pubblici? Sarà mai possibile per gli archeologi del futuro definire l’epoca attuale in base ad un materiale, così come noi oggi parliamo di età della pietra, del ferro, bronzo e rame etc?

Personalmente ho scoperto questo progetto editoriale partecipando ad un evento culturale di uno dei moltissimi festival che si svolgono nella nostra città, nella fattispecie l’ [Irruzioni Festival](https://www.facebook.com/irruzionifestival/). Il pay-off di Irruzioni è festival di peripezie urbane ed è proprio provando a seguire qualcuna di queste “peripezie” che mi sono imbattuto nella rivista Maaterials. L’ennesima dimostrazione che esplorare e curiosare porta spesso ad interessanti scoperte!

**Maaterials rivista di materiali ed espressività creative**

Ogni numero di Maaterials è un prodotto monografico dedicato ad un materiale, fin qui sono stati pubblicati i numeri dedicati ad **Asfalto**, **Ghisa**, **Rame**, **Argilla**, **Carta**, **Vetro**, l’ultimo numero uscito è dedicato al[**Cemento**](https://maaterials.bigcartel.com/product/maaterials-cemento) mentre è in lavorazione il numero dedicato alla **Plastica**! Ogni pubblicazione è rilegata a mano dalle stesse autrici!

Potete acquistare online i numeri arretrati disponibili ed il nuovo sul Cemento tramite il loro sito su [**piattaforma BigCartel**](https://maaterials.bigcartel.com/products)

**Com’è fatta e quali sono i materiali di una rivista sui materiali…**

Anche una rivista è un oggetto e quindi com’è fatta Maaterials? Ricordando la sua periodicità, per i primi due anni quadrimestrale e poi semestrale, la rivista viene realizzata sia su supporto digitale sia su carta in una forma molto creativa.

Apprezzabile e **piacevole la veste estetica**, di forma quadrata, con una coloratissima **copertina** realizzata da Agnese Amico che cura la grafica generale. A fine rivista ogni numero presenta un **fumetto** realizzato da illustratori e illustratrici ogni volta diverso grazie anche al sostegno e ai consigli della casa editrice Becco Giallo che rende Maaterials anche un bell’oggetto da collezione.  
**Ogni copia viene realizzata con un tiratura limitata di 100 copie, 100 riviste scambiabili e cedibili**.

Quali sono i **contenuti**? Ovviamente non si parla solo dei vari materiali dal punto di vista strettamente fisico ma si usano questi materiali per parlare e proporre stimoli di discussione. Ogni pubblicazione vuol essere un innesco per parlare di città future tra cittadini e cittadine. Per affrontare temi più ampi, relativi alle città e alla vita nelle città, le autrici di Maaterials hanno pensato bene di utilizzare anche tutti i linguaggi della creatività disponibili. Nelle varie pubblicazione del magazine ogni materiale viene trattato da punti di vista diversi.

**La sezione “tecnica”**

In ogni numero c’è una **sezione “tecnica”** in cui in cui si spiega l’origine del materiale e il tipo di produzione a cui è connesso. Altra sezione altrettanto tecnica è dedicata all’ **“architettura e urbanistica”**, in cui si racconta come il materiale viene utilizzato in contesto urbano e non con interviste a professionisti che lavorano co quel materiale.

**La sezione “artistica”**

Altrettanto importante all’interno di Maaterials è la sua **sezione “artistica e immaginifica”**, in cui attraverso linguaggi differenti si raccontano il materiale ed il suo ruolo nel mondo evidenziando altri aspetto. Ecco quindi che sfogliare le pagine di Maaterials diventa un piacere anche per gli occhi poiché ogni materiale, che di per sé può essere percepito come una materia inerte, viene esplorato anche grazie all’arte figurativa e all’illustrazione, dalla fotografia al fumetto, fino alla poesia e alla letteratura, alle installazioni e agli effetti sonori.

**L’apertura ai contributi esterni**

Caratteristica del team di Maaterials, inoltre, e del suo modo di lavorare è la ricerca del dialogo e del confronto con cittadini, altri professionisti e realtà del territorio. L’obiettivo è quello di rendere più plurale e partecipato il progetto, filosofia propria dell’attitudine di un certo modo di fare urbanistica. Nella fase di realizzazione di ogni numero, la redazione comunica i ragionamenti e le riflessioni fatte sul materiale e sul collegamento con lo spazio pubblico per poi aprire una **call per i contributi esterni**. Questa proposta vuol essere proprio un’opportunità ed un invito alla partecipazione nei confronti di altri attori dello spazio pubblico, siano essi professionisti, creativi o attivisti.

**Maaterials Padova. Un collettivo attivo oltre la rivista**

Maaterials Padova, questo il nome del profilo Instagram del progetto, sottolinea come l’iniziativa sia stata ideata, nata e venga sviluppata nella nostra città. Ideatrici e curatrici del progetto sono tre giovani urbaniste, formatesi all’università IUAV di Venezia e una linguista formatasi a Ca’ Foscari: **Agnese Amico** (Caltanissetta, 1993), **Vanda Benolich** (Brescia, 1988) e **Anna Dall’Oro** (Bergamo, 1989) e **Maria Chiara Truttero** (Padova, 1995). Le potete conoscere meglio leggendo l’[“About Us” sul sito Maaterials.](https://maaterials.bigcartel.com/about-us) Come viene riportato in una [**bella intervista sull’autorevole magazine ArtTribune**](https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2022/08/intervista-curatrici-magazine-maaterials/), si tratta di “Un progetto non solo editoriale. Giunto al quinto numero (ora settimo, ndr), Maaterials si appresta ad assumere anche una nuova forma, portando avanti nelle scuole primarie di Padova l’obiettivo divulgativo proprio della rivista attraverso lo strumento del “fare con le mani”. E chissà che presto non possa evolvere anche in un festival in presenza o in un’installazione“. Le protagoniste del progetto, infatti, propongono [**laboratori per le scuole** **elementari e medie**](https://maaterials.bigcartel.com/maaterials-laboratori-creativi-sulla-citta-e-i-materiali-che-la-compongono), finora sono stati attivati dei laboratori con le scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Padova all’interno del [**progetto “Vivi Padova”**](https://www.padovanet.it/informazione/vivipadova-anno-202223). Allo stesso tempo, stanno esplorando altre strade ed idee per cercare di proporre i contenuti della rivista ad un pubblico più ampio possibile. Uno di questi progetti realizzati con questo intento è stato “**Talìa – tumultuosa arte su manifesto per futuri immaginari urbani**“, una serie di affissioni pubbliche di manifesti realizzati da artisti e artiste dedicati al paesaggio urbano. Per restare aggiornati sulle iniziative di Maaterials Padova in giro per la città ed oltre vi suggerisco di seguire anche la loro [pagina facebook](https://www.facebook.com/maaterials.padova)

<https://www.blogdipadova.it/maaterials-rivista-citta/>.